

I giorni del riposo

Cari amici, di nuovo ci ritroviamo nell'appuntamento con il nostro amato giornalino. Da mesi siamo purtroppo tutti lontani travolti da un colpo di vento assassino che ci ha fatti sentire tutti più fragili e ci ha ridimensionato la prospettiva della vita. Le nostre giornate, invece di essere farcite di doveri e di impegni, sono state piene di noi; ci è bastata una nota per sentirci vivi, la voce di un amico per sentirci al centro del mondo e ci è bastato respirare per sentirci fortunati. Quasi per paradosso, abbiamo avuto il privilegio di una scoperta straordinaria: di quante cose inutili è intrisa la nostra vita, di quante ambizioni e quante richieste! Arriva un colpo maligno e tutto assume dimensione diversa, le cose più piccole ci sono sufficienti nella loro straordinaria grandezza.

Quanta umanità è apparsa, seppur dolente, in questo periodo.. Viene da chiederci davvero: dove eravamo tutti nascosti? Perché rimanevamo così distanti? Perché abbiamo rinunciato a noi? Il tempo che ci aspetta in futuro potrà avere un senso se non dimenticheremo questa occasione di crescita, se ricorderemo la voce e la sofferenza dei nostri simili ammalati o deceduti, se avremo la forza di riaffacciarci al balcone con il cuore pieno di emozione cercando una voce e un sorriso. Dopo giorni in cui

tutto ci è sembrato perduto, una debole luce appare in fondo al tunnel e con prudenza e cautela tutti abbiamo timidamente iniziato a guardare in avanti e, perché no, a fantasticare sulle vacanze che sempre l'estate evoca. Proprio l'estate che sta per iniziare e la vacanza non sono nemici della fede, sono tempo da cogliere, da vivere, da riempire.



Benedetto XVI ha detto: "il tempo libero è certamente una cosa bella e necessaria, ma se non ha un centro interiore esso finisce per essere un tempo vuoto che non ci rinforza e ricrea". Come cristiani, quindi, soprattutto dopo giorni di dolore in cui abbiamo vissuto come sospesi, siamo tutti chiamati a cogliere le tante opportunità che questo tempo ci offre, come coltivare le relazioni con gli altri,

dedicarci a qualche servizio verso coloro, e sono tanti, che con possono usufruire né di vacanze né di quiete.

L'estate sia per noi il tempo per fermarci, per verificarci, per riprendere in mano la propria vita. Tempo per sé, tempo per gli altri, tempo per le amicizie, tempo per l'essenziale, tempo per lo spirito, tempo per Dio. Un'estate vissuta così sarà veramente "tempo creativo" per sé, per gli altri e per il mondo, che ci permetterà di tornare alle nostre consuete fatiche quotidiane "ri-creati", più ricchi nel significato più pieno del termine, più contenti e con la voglia di ricominciare. Come ci ha ricordato Papa Francesco "Tutti i momenti di svago non hanno senso se alla fine non si scende dal monte e, trasformati dalla presenza di Cristo e dall'ardore della sua parola, saremo segno concreto dell'amore vivificante di Dio per tutti nostri fratelli, specialmente per chi soffre, per quanti sono nella solitudine e nell'abbandono, per gli ammalati e per la moltitudine di uomini e donne che sono umiliati dalle ingiustizie, dalla prepotenza e dalla violenza". Queste parole ci accompagnino, cari amici ai giorni del riposo e a tutti Voi, in un abbraccio virtuale.

A Tutti auguriamo una Buona Estate!

M. E. C.

21 maggio 2020, Apertura del Noviziato Comune dell'Istituto, venticinquesimo Anniversario di Professione Religiosa di Sr. Lourdes Gubantes e l'inizio delle sei giovani al noviziato

Oggi è segnalato l'inizio del Noviziato Comune dell'Istituto nel Noviziato di Bulua Gayan de Oro, Filippine.

"A partire da questo Capitolo, il Noviziato delle Filippine diventi Noviziato Comune dell'Istituto, aperto alle varie Delegazioni. Esso è responsabilità di tutte." (cfr. Delibera n. 3.1.) Per dare più importanza a questo giorno, è stata celebrata la Santa Messa del 25mo anniversario della Professione Religiosa di Sr. Lourdes Gubantes e l'ingresso al noviziato delle sei giovani donne.

Sono presenti alla celebrazione la comunità di Bulua, una sorella di Sr. Lourdes Gubantes con la sua famiglia e la Madre Generale. La Delegata delle Filippine e altre Delegate non hanno potuto partecipare a causa della pandemia. Sì, è stata una semplice celebrazione, ma l'atmosfera di gratitudine, generosità e gioia è stata molto sentita. Nell'omelia del Padre Matteo Sanches, S.J. ha detto: "non ho esitato a



Sr. Lourdes Gubantes

celebrare pietre miliari come un giubileo d'argento della vita religiosa: è un aspetto importante ed un momento da ricordare e gioire, per ringiovanire e rinnovare il nostro impegno con Dio e col suo popolo". Come ha detto il Padre alle novizie durante l'omelia, preghiamo per loro, per la loro crescita e perseveranza nella loro vacanza. In questo luogo di formazione



Le probande prima della Santa Messa

preghiamo che il Signore mandi giovani donne disponibili a donarsi per il regno di Dio in questa terra. A tutte, nell'Istituto, il nostro affettuoso ringraziamento per la vostra preghiera e collaborazione per questa "formation house". Siete sempre benvenute qui. Vi aspettiamo!

Sr. Ana Montana
Superiora di Bulua Comunità

THANK YOU AND GOOBYE SR CECILIA!

On Sunday 16th February 2020, a special Mass was celebrated to honour Sr Cecilia's 60 years of dedicated service to the Fremantle Italian community.

Father Pierangelo celebrated the Mass in Italian, concelebrating with the parish priest Fr. John Sebastian and Fr Ted. Over 200 parishioners attended with members of Sr Cecilia's family from Italy, her sister Valentina and brother in law Nino.

This was followed by a lunch in the parish hall with over 120 friends and parishioners in attendance.

It was a beautiful event organised by Sister Lynn with the assistance of both Sr Felicity and Sister Melanie. Father John Sebastian spoke of Sister Cecilia's commitment to providing for the spiritual needs of the Italian community and how the Oblates of the parish truly valued her endless energy to serve the people of his parish.

It was a wonderful opportunity for all present, to personally thank Sr Cecilia for the different ways she had touched their lives and assisted them in their time of need over the last 60 years.

She will be dearly missed by the Italian community. From the time Sr. Cecilia arrived in Australia in 1968, as a member of the Italian Ursuline community Sr Cecilia has gone beyond serving her community to being the link that's held our Italian community together - particularly through the times when many felt that their spiritual needs had been forgotten.

Sr Cecilia in her appointed role at Maristella was always on call to organize, to console, to advise, to assist - just to let our people know they had not been abandoned in their time of need. She has journeyed with our Italian migrants.

As a migrant herself, Sr Cecilia understood their nostalgia for their patria, the loneliness of a new and unknown country, the challenges they faced.

As 2019 drew to a close Sr Cecilia resigned to the fact that she could no longer continue in such a demanding role - and accepted that she has completed her compito.

*Maria Gorman
Representing the Italian Community
of Fremantle*



GRAZIE E ARRIVEDERCI SUOR CECILIA!

Domenica 16 febbraio 2020, è stata celebrata una Santa Messa speciale per ricordare e festeggiare i 60 anni di missione, nella Comunità di Fremantle, di Suor Cecilia Salvadori. Padre Pierangelo ha concelebrato la Messa in Italiano con il Padre John Sebastian e Fr Ted. Hanno partecipato più di 200 persone, fra le quali, arrivati appositamente dall'Italia, la sorella di Sr Cecilia, Valentina e suo cognato Nino. Alla Celebrazione Eucaristica ha fatto seguito, nei locali della parrocchia, un pranzo con più di 120 partecipanti tra amici e parrocchiani, durante il quale Padre John Sebastian ha parlato della missione svolta da Sr Cecilia, della sua attività di supporto per le necessità spirituali e per tutti i bisogni della comunità e degli Oblati della parrocchia, spendendo tante energie con dedizione e amore. È stato un bellissimo evento organizzato da Sr Lynn insieme a Sr Felicity e Sr Melanie, nel corso del quale tutti i presenti hanno avuto l'opportunità di ringraziare Sr Cecilia per la dedizione con cui li ha seguiti in tutti questi quasi 60 anni di missione, nella consapevolezza che, col suo rientro in Italia, sarebbe mancata moltissimo a tutta la Comunità di Fremantle. Sr Cecilia era arrivata in Australia nel 1968 come consorella della comunità delle Orsoline, iniziando subito il suo servizio, un servizio che è andato ben oltre il solo "servire" perché è diventata, sia per la comunità religiosa che per la comunità italiana, una guida spirituale, un punto di riferimento importantissimo.

Nel corso dei tanti anni vissuti a Maristella, Sr Cecilia è stata sempre disponibile ad organizzare, aiutare ed assistere le persone perché sentissero e sapessero di non essere sole nel momento del bisogno. In particolare è stata vicino ai migranti italiani perché, essendo anche lei migrante, ne coglieva le difficoltà che incontravano nel trovarsi a vivere in un paese sconosciuto, nell'affrontare la solitudine, la nostalgia e le preoccupazioni che la nuova vita comportava.

Col prolungarsi della sua missione, Sr Cecilia ha cominciato a rendersi conto che il suo servizio in Australia giungeva ormai al termine, ciò che ha accettato ed è avvenuto nel 2019. Appena possibile, data la situazione globale, Sr Cecilia rientrerà in Italia.

*Maria Gorman
Rappresentante italiana della Comunità di
Fremantle*

Suor Cecilia, non ci sono parole per esprimerti la nostra gratitudine per averti avuto con noi, qui a Fremantle, come guida spirituale, per tutti questi anni, in cui hai messo sempre tutto il tuo impegno per il benessere della nostra comunità.

Accetta ora la nostra grande riconoscenza e il nostro umile applauso, insieme con la preghiera al Signore che ti accompagni sempre con il suo sostegno.

LA SUORA DEL SORRISO E DELLA GIOIA MISSIONARIA: MADRE ADELE

Scrivere per il nostro Giornalino questa volta mi è difficile, perché scriverò una cosa che non avrei voluto scrivere e che, sicuramente, nessuno avrebbe voluto leggere: una pagina "in memoria" di Madre Adele.

Era una donna speciale e quando si parla di persone speciali ci si sente sempre inadeguati perché le parole non bastano a raccontare la loro unicità. Se ne è andata troppo presto, quando tutti avevamo ancora tanto bisogno di Lei. Il 31 marzo scorso Madre Adele ha raggiunto il Padre Celeste, che tanto amava e a cui aveva dedicato tutta la sua vita. Una vita piena, gioiosa, dedicata a donare amore e aiuto a tutti coloro che incontrava e che avevano bisogno. Sempre pronta a donarsi e a testimoniare il Vangelo nella quotidianità. Il sorriso era una delle sue caratteristiche principali: in ogni momento della giornata dispensava un sorriso a chi incontrava, a chi lavorava con lei, agli amici, alle consorelle e a tutti coloro che l'avvicinavano. Figura imponente nella stanza, autorevole nel portamento, ma impregnata di quella tenerezza e dolcezza che viene da chi ha riposto tutta la propria vita nel Signore. Approdata a Cortina nel 2015, dopo 30 anni di missione, si è subito messa a disposizione con l'entusiasmo che la contraddistingueva, pur in una realtà non facile. In questi cinque anni trascorsi a Cortina, Madre Adele ha saputo fin da subito lasciare il segno in tutti coloro che frequentano il Faloria; la sua innata propensione alle relazioni e all'accoglienza, le doti organizzative e la creatività giovanile facevano di lei la persona giusta al posto giusto. Da sempre il Faloria, infatti, è un luogo di accoglienza, di relazioni amichevoli e punto di riferimento anche spirituale per coloro che lo frequentano. Certamente il mondo a cui era abituata nelle Filippine è molto diverso da quello dell'Italia ed in particolare di Cortina, ma anche qui Madre Adele aveva saputo trovare il terreno per seminare e testimoniare l'amore cristiano, dispensando sorrisi, raccontando le esperienze di missione, ascoltando le persone, sempre con quella delicatezza e sensibilità che la contraddistinguevano. Chiamata in questo nuovo campo di missione, stava investendo le proprie energie, il proprio entusiasmo e i doni ricevuti

a favore di un rilancio del Faloria. Soprattutto negli ultimi due anni e mezzo, durante i quali aveva assunto la responsabilità dei dipendenti, dell'accoglienza degli ospiti e il ruolo di Assistente spirituale dell'Associazione, la sua creatività le aveva permesso di effettuare numerose innovazioni e di proporre ed organizzare diversi momenti di aggregazione spirituale e non durante i periodi di vacanza.



Dalle riflessioni nei momenti forti dell'anno e prima della tombola natalizia o di altri avvenimenti, all'aperitivo in giardino nel mese di agosto del 2018, diventato poi cena multiculturale lo scorso anno per "dare vita", creare familiarità e unione tra gli Amici e tra questi e la Comunità; la preghiera in Cappella per la Festa dell'Assunta, per non parlare degli incontri di benvenuto che organizzava per i gruppi che arrivavano al Faloria per svolgere un seminario, un corso, un convegno.

Era un modo per dare il welcome – come lei era solito chiamarlo - alle persone, per far conoscere loro lo spirito della casa e per intessere rapporti amichevoli con discrezione e nello stesso tempo con profondo amore. Non faceva grandi discorsi Madre Adele, poche parole spontanee, intervallate da qualche battuta che rallegrava l'uditorio e questo bastava per far sì che le persone si sentissero a casa propria. Gli ospiti si sentivano attesi, amati e ben voluti: dai più giovani ai più maturi. L'incontro mattutino col personale di servizio non era solo il mo-

mento per distribuire il lavoro della giornata, ma anche per augurare buon lavoro e poter seminare i valori cristiani, con un piccolo pensiero o gesto.

Madre Adele aveva accettato questa sfida al Faloria come una nuova occasione per fare del bene, aveva risposto sì alla chiamata dei Superiori perché, come diceva lei, "ho detto il mio sì totale e incondizionato al Signore". Il grande lavoro da fare, le difficoltà di questa nuova missione, le cose da scoprire e da imparare non la spaventavano, pur nella consapevolezza della fatica. Le capacità organizzative innate in lei, le hanno permesso di realizzare in poco tempo tante cose: la Cappellina per la Comunità al piano terra, utile per poter pregare anche quando si doveva fare la guardia al centralino, la sistemazione della nuova sala adibita a sala giochi per grandi e piccini, il riordino delle ex aule al piano terra per creare dei salottini dove poter chiacchierare, giocare a carte e vedere la televisione, il riordino di alcune stanze-deposito che aveva risistemato e riutilizzato in camere per il personale e gli ospiti e tanti erano ancora i progetti a cui stava pensando e lavorando.

In tutta la sua attività non mancava mai la preghiera, che proponeva con delicatezza anche agli amici. Spesso la si vedeva nella cappellina del piano terra o nella Cappella del quarto piano in preghiera davanti al Signore, non solo in occasione della recita delle Lodi e i Vespri con la comunità, ma anche in altri momenti della giornata, anche nei periodi di maggior lavoro. Madre Adele lascia un grande vuoto tra le consorelle, gli amici, gli ex alunni, i familiari e le persone che aveva incontrato anche solo in poche occasioni. A noi, ora, spetta il compito di portare avanti la sua testimonianza e la sua opera sul solco da lei tracciato, sicuri della sua protezione dal cielo e della sua gioiosa compagnia dall'alto. Dopo la sua morte, tante persone, anche fra quelle che l'avevano conosciuta solo quest'anno, hanno espresso la loro tristezza per la perdita di una persona che aveva "catturato" la simpatia e l'attenzione anche in poco tempo.

Federica Cela

Più il tempo passa, più si percepisce e comprende il dono che Adele era per tanti motivi. Una campionessa nell'accogliere, sorridere, ricordare nomi, interessarsi della gestione del personale di servizio soprattutto di quella "rete" di rapporti che sapeva intessere con i "clienti" che si sentivano pensati, attesi, amati.

Francesco (Amici del Faloria)

Desideriamo anzitutto esprimervi tutta la nostra vicinanza in questo momento di dolore per la scomparsa di Madre Adele, di cui ricordiamo con particolare nostalgia la straordinaria delicatezza ed il sorriso luminoso. Vogliamo comunicarvi l'auspicio di essere con voi in tutto quello che potremo pensare ancora in futuro per sostenere la preziosa testimonianza missionaria di Madre Adele e la memoria di una vita spesa giorno dopo giorno a migliorare questo difficile mondo.

Niccolò e famiglia (Amici del Faloria)

Testimonianze

Un'estate di due o tre anni fa siamo stati suoi commensali e il rapporto scherzoso con Adriano è continuato anche negli anni successivi. È stata sempre disponibile al sorriso, discreta presenza rasseranante e solida.

Se riusciremo a venire a Cortina ci mancherà. Però è stata una di quelle persone alla cui morte si può pensare senza retorica, davvero come a un momento di grazia.

Giovanna e Adriano (Amici del Faloria)

Avevo saputo del ritorno a casa di Madre Adele con una telefonata ma la lettura nero su bianco rende impossibile l'inconscia illusione che forse non sia vero. Sono felice che sia partita in modo tanto sereno e lieve. Da pochissimo tempo la conoscevamo ma era come se la conoscessimo e, soprattutto, ci conoscesse da sempre. La profonda semplicità delle sue parole ed

il sorriso che sempre le sfuggiva anche quando rimproverava, giustamente, i nostri bambini, saranno un indelebile ricordo. La sua etica del lavoro ed il suo modo di fare schietto hanno sempre fatto sì che la sentissimo familiare, noi bresciani con antenati valligiani come lei.

Paola e famiglia (Amici del Faloria)

Mi mancheranno la Sua accoglienza, il suo largo buon sorriso e l'entusiasmo dei suoi racconti... Mancherà a tutti noi amici del Faloria.

Caterina (Amici del Faloria)

Sono triste perché capisco che con lei va via un pezzo della mia adolescenza. Con lei va via uno dei semi della donna che sono oggi.

Cristina, ex alunna

Anche per la mia formazione non solo scolastica, ma soprattutto umana è stata determinante

Carolina, ex alunna

Suor Guglielma con la sorella Norma



Nel Mese di Aprile è purtroppo scomparsa la cara signora Norma Di Gregorio Gabbi, cara e amatissima sorella di Madre Guglielma. Sono state insieme due sorelle inseparabili, complici e amiche, abituate fin dalla giovinezza a condividere tutto, gioie e sofferenze.

Un affetto talmente forte che le ha tenute unite fino alla fine di Sr Guglielma, mancata a Dicembre scorso a San Michelino dove Norma non ha mai fatta mancare la presenza, sua e degli amati nipoti Andrea e Gianni. Norma è stata una donna coraggiosa: rimasta vedova in giovane età si è totalmente dedicata al lavoro per crescere i due giovani figli e per dare loro la possibilità di proseguire gli studi, conclusi poi davvero brillantemente. Con Madre Guglielma si sentivano ogni giorno, quando ancora le forze lo permettevano quotidianamente si incontravano, o in Casa Madre o nell'abitazione di Norma e questi momenti erano davvero gli appuntamenti più attesi per entrambe. Con la Signora Norma se ne è andata una persona dolce e forte al tempo stesso, immediata e sempre garbata nelle parole; doti che la accomunavano non poco a Madre Guglielma e di entrambe tutti manterremo un dolce e sincero ricordo, con gratitudine al Signore per averle donate alla Famiglia e a tutti noi.

Madre Eugenia Coppi

Se.Co. ricorda Maurella Cocconi

Nella meravigliosa continuità di affetti tra cielo e terra, che passa attraverso l'Amore del Padre Celeste, incontriamo la nostra amatissima socia Maurella Cocconi, che ci ha lasciato giovedì 12 Marzo ma, ne siamo certi, continua ad esserci vicina con la sua gentile amicizia ed il suo luminoso sorriso. Tutti i volontari dell'Associazione Se.Co. e le Suore Orsoline desiderano ringraziarti, cara Maurella, per il tuo amorevole impegno, profuso negli anni in aiuto alle Missioni, in particolare per sostenere i bambini filippini accolti nel "Centro della Mamma e del Bambino" a Manila. Ti ricordiamo insieme, con le parole della tua amica del cuore Maria Grazia Neri, che ha scritto la bella testimonianza qui di seguito riportata: "Te ne sei andata, dall'Hospice Piccole Figlie, quando già il Coronavirus imperversava. Non ti abbiamo potuto salutare, così lo facciamo ora sul giornalino, che tu tanto amavi. Sì, amavi leggere le notizie sulle Suore, che conoscevi fin da ragazza, quando andavi a Brunico e assistente di voi giovani (i genitori restavano a casa, pochi andavano in villeggiatura) era Madre Agostina, allora novizia. Nel cuore ti è rimasto Brunico, il tuo paese dell'anima: infatti da parecchi anni trascorrevi là l'estate, sempre presso le Orsoline (Austriache però) ma sempre Orsoline. Ricordo il tuo rapporto amichevole con tutte, ma in particolare con Madre Assunta, cui portavi per Natale i tuoi famosi tortelli dolci e la torta allo yogurt. Eri sempre presente alle riunioni del venerdì, alle quali hai trascinato anche me. Imperdibile poi la S. Messa al primo Venerdì del mese.



Ricorderemo la tua gentilezza, signorilità e sensibilità, il tuo amore per la Madonna, che pregavi ogni giorno recitando il Rosario. Hai accettato la malattia con cristiana rassegnazione, come si diceva un tempo, senza lamentarti e nell'ultimo periodo ripetevi: «Mi sto preparando ad una santa morte».

Ai tuoi figli, nuore e nipoti che seppure lontani sentivi vicini e dei quali riempivi il salotto di fotografie, vadano le nostre più sentite condoglianze. Ciao Maurella, riposa in pace". Continuiamo a sentirci uniti a te Maurella, nella luce di quel fraterno dialogo che è sempre stato così vivo fra noi, poniamoci insieme davanti allo sguardo di Dio: abbiamo bisogno di rafforzarci nella speranza di superare le fragilità che la pandemia ci ha provocato, vanificando la realizzazione delle iniziative benefiche da Se.Co. programmate. Chiediamogli di aiutarci a recuperare lo slancio missionario che apre il cuore alla Carità, facendo anche noi l'esperienza dei discepoli nell'episodio evangelico della pesca miracolosa: "Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla" (Lc 5,5). E' questo il momento della fede, della preghiera, di ascoltare la voce di Dio: consentiamo alla Parola di Cristo di passare attraverso il nostro cuore con tutta la Sua potenza e come Pietro diciamo. " Sulla Tua Parola getterò le reti". L'Associazione Se.Co. vi ringrazia per il vostro sempre generoso sostegno: affidiamoci insieme a Maria Santissima, aurora luminosa e guida sicura del nostro cammino. Un affettuoso saluto a tutti.

Angela Sbernadori.

È mancata Suor Giovanna Ferralis

Cari Amici del Giornalino, proprio mentre avevamo già affidati i testi per la stampa, ci è giunta una tristissima notizia dalla Nostra Casa del Giappone. È mancata, dopo un periodo di malattia affrontata con fede e grande coraggio, Madre Giovanna Ferralis, lasciando nel dolore la Sua Casa e Tutta la Nostra Comunità. Ci è però di conforto che Madre Giovanna abbia raggiunto la vera Gioia nella Luce di Dio ed esprimiamo tutta la nostra gratitudine al Signore per la testimonianza offerta lungo la vita terrena dalla nostra Consorella.

M.E.C.



ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE Foglio trimestrale di informazione per gli amici dell'Istituto

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707
Direttore responsabile: Alessio Lavina
Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa
del Tribunale di Parma n data 27-01-2011
ANNO LXVI - N. 2 - Giugno 2020
Stampa: Toriazzi srl - Parma

AVVISO
PER CHI VOLESSE INVIARE UN'OFFERTA
RICORDIAMO IL NOSTRO CONTO
CORRENTE POSTALE
IBAN IT79N0760112700000013489430
GRAZIE

ANNUNCI

DEFUNTI

Ci hanno lasciato per la vera vita:

- Madre Adele Bricalli OMSC
- Sr Giovanna Ferralis OMSC
- Sr Lucia Donati OMSC
- Norma Di Gregorio Gabbi sorella di Madre Guglielma OMSC
- Maurella Cocconi sostenitrice e volontaria Ass.ne Se.Co

Il Signore le accolga nella sua pace e conforti i loro cari